

SERIE E FUORISERIE



Istituzione scolastica capofila:

Liceo artistico per il design “Gaetano Ballardini” di Faenza (Ravenna)

Museo:

Museo dell’arredo contemporaneo di Russi (Ravenna)

Altri partner:

Istituto comprensivo “Carchidio Strocchi” di Faenza

Classi coinvolte:

3 classi di liceo + 1 classe di scuola media

Studenti coinvolti:

70 alunni

Link web / email:

www.ceramicschool.it

silvia.santandrea@gmail.com

Anno scolastico 2012/2013

Sezione Musei

1. Contesto di partenza e obiettivi

Come è nato il progetto, con quali motivazioni?
Con la recente riforma l'Istituto d'arte per la ceramica è diventato Liceo artistico per il design: il progetto è scaturito anche dall'esigenza di dare agli alunni una maggiore consapevolezza dell'identità della scuola alla quale sono iscritti e delle sue potenzialità professionali.

Qual è il contesto sociale e culturale in cui è nato?
Il Liceo "Gaetano Ballardini" raccoglie l'eredità dell'ex Istituto d'arte che, fin dalla sua origine nel 1919, è sempre stato un riferimento, in Italia e nel mondo, nell'ambito della ceramica.

La scuola attuale amplifica questa valenza culturale ampliando l'offerta formativa con un indirizzo di grande attualità, quello del design, applicato a diverse tipologie di progettazione, con l'uso di materiali ceramici e non solo.

Il progetto si è sviluppato a metà strada tra Faenza, città tradizionalmente legata alla ceramica, e Russi, che con il Museo dell'arredo contemporaneo ospita un contenitore culturale unico nel suo genere.

Quali obiettivi educativi si intendevano raggiungere?

L'obiettivo principale era far vivere agli alunni lo spazio museale come luogo di interazione, oltre a dar loro gli strumenti per conoscerlo. In particolare si mirava a mettere gli studenti nelle condizioni di organizzare l'allestimento di una mostra all'interno del museo.

2. Attività, strategie e risorse utilizzate

Quali attività sono state svolte per portare a termine il progetto?

Sono stati realizzati manufatti originali con tecniche mai affrontate dai ragazzi, che hanno creato i manifesti e gli inviti per la mostra, e hanno documentato l'attività svolta in modo da poterla raccontare al pubblico il giorno dell'inaugurazione.

Dove si sono svolte?

Nelle due scuole di Faenza coinvolte e nel Museo di Russi.

Quali metodologie didattiche sono state adottate?

Incontri con esperti al museo, lezioni a scuola con alcuni insegnanti curricolari, nell'aula di progettazione, nei laboratori, nell'aula di informatica.

Quali risorse strumentali sono state utilizzate?

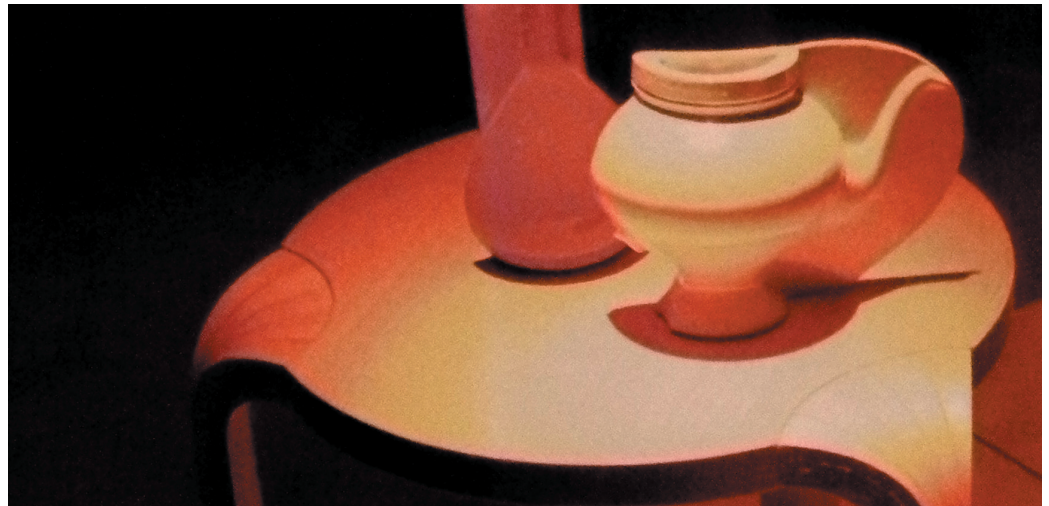
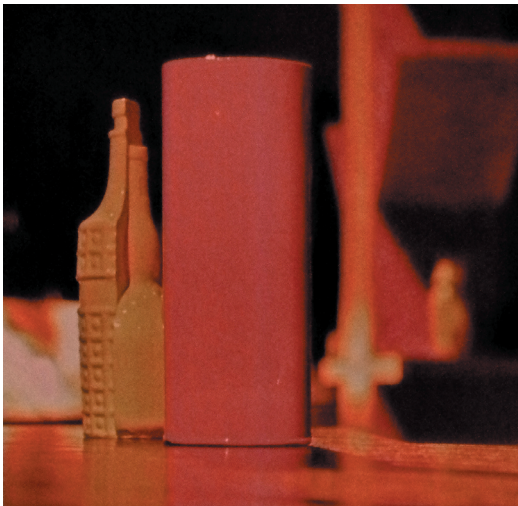
Quelle messe a disposizione dalle scuole e dal museo: computer, stampanti, cineprese, fotocamere, impastatrice per barbottina, forni, taglierine professionali, materiale da cancelleria e artistico e gli strumenti per smaltare in carrozzeria.

Quali collaborazioni si sono attivate? Quali si sono rivelate più interessanti e perché?

Oltre a quella con il museo, la collaborazione operativa con la carrozzeria Bedo si è rivelata molto interessante per stimolare la curiosità dei ragazzi e aumentare le loro competenze.



“UNA VOLTA COTTI, GLI OGGETTI SONO STATI PORTATI DA UN CARROZZIERE E, ANZICHÉ UTILIZZARE SMALTI CERAMICI, SONO STATI SMALTATI CON IL METODO CHE VIENE USATO IN CARROZZERIA: L'EFFETTO FINALE SONO STATI DEI COLORI MOLTO BRILLANTI E MATERICI”



3. Realizzazioni

Quali prodotti o iniziative sono stati realizzati, e come?

Per portare a termine i manufatti ceramici i ragazzi hanno messo a punto una tecnica inusuale: dopo avere portato a scuola bottiglie, vasi e oggetti diversi, di ognuno hanno realizzato uno stampo in gesso; gli stampi sono stati poi assemblati in maniera casuale, quindi, tramite foggatura per colaggio, venivano realizzati nuovi oggetti dalla forma insolita. Una volta cotti, gli oggetti sono stati portati da un carrozziere e, anziché utilizzare smalti ceramici, sono stati smaltati con il metodo che viene usato in carrozzeria: l'effetto finale sono stati dei colori molto brillanti e materici. Per realizzare i biglietti di invito alla mostra dei manufatti il museo ha messo a disposizione della scuola un buon numero di vecchi cataloghi: i ragazzi hanno tagliato e assemblato il tutto in modo da avere uno sfondo su cui scrivere la data e il titolo dell'evento, e hanno anche realizzato dei piccoli cuori in porcellana da applicare a ciascun biglietto. I manifesti sono stati realizzati con la collaborazione della docente di progettazione, utilizzando foto dei manufatti ceramici. Il video proiettato in mostra e la documentazione fotografica, infine, sono stati realizzati dai ragazzi delle scuole medie, che si sono recati al Liceo in alcuni momenti salienti del progetto.

Come sono stati promossi all'esterno?

L'evento di presentazione ha coinciso con l'esposizione al museo degli elaborati degli

alunni. La mostra è stata pubblicizzata:

- attraverso i manifesti realizzati dai ragazzi stessi, affissi nelle zone strategiche della città;
- con la distribuzione mirata degli inviti autoprodotti;
- con la pubblicazione di articoli sulle principali testate locali.

4. Valutazioni

Sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati?

Ne sono subentrati altri nel corso del progetto?

I ragazzi hanno provato l'esperienza dell'organizzazione di una mostra espositiva, con tanto di comunicazione e allestimento, oltre a realizzare manufatti di notevole pregio con la sperimentazione di tecniche originali.

Si sono riscontrate difficoltà?

In qualche caso è stato difficoltoso raggiungere il museo con i mezzi pubblici. Inoltre, alla luce dell'esperienza fatta, sarebbe forse stato più opportuno organizzare il progetto trasversalmente, con alunni interessati provenienti da più classi.

Si prevede di reiterare l'esperienza?

L'esposizione dei manufatti sarà riproposta nella sede del Comune di Faenza, che ha dato il patrocinio, e probabilmente anche al Museo internazionale delle ceramiche.